

Il giardino come atelier di scoperta

Bando primavera 2026

Il progetto, in linea con quanto emerge dalle evidenze scientifiche più attuali a livello internazionale, si pone come obiettivo quello di trasformare il giardino del Nido d'Infanzia comunale come un vero e proprio atelier di scoperta all'aria aperta secondo il modello educativo dell'outdoor education e dell'apprendimento esperienziale, adatto a bambini e bambine sin dal primo anno di vita.

L'atelier sarà quotidianamente sfruttato dagli iscritti al nido, ma vorrà anche essere luogo di incontro per la cittadinanza dove le famiglie, durante eventi a loro dedicati e promossi dall'istituzione comunale, potranno accompagnare i loro bambini nel gioco e nella scoperta in un ambiente attentamente preparato e capace di rispondere ai bisogni di crescita di ciascuno, con la supervisione di educatrici ed educatori formati per essere mediatori tra le ricerche dei bambini, l'ambiente e gli interrogativi dei genitori.

Gli interventi, in accordo con l'indirizzo dell'outdoor education ampiamente sostenuto anche dall'INDIRE ed in linea con gli obiettivi di educazione ambientale presentati nell'Agenda 2030, avranno l'obiettivo di supportare la crescita dei bambini, abbandonando l'idea di giardino come "parco giochi" a favore di una progettazione dello spazio esterno tale da renderlo un vero e proprio campo di esperienza per i più piccoli.

Già nel 1998, a proposito dei giochi all'aperto per i bambini, White e Stoecklin scrivevano: "per i giochi all'aperto non sono necessarie strutture e attrezzature prodotte industrialmente: le migliori attrezzature sono in materiale naturale come tronchi e ceppi [...] avvallamenti e montagnole"; da allora la ricerca sia pedagogica che neurofisiologica ha ampiamente indagato la connessione tra il gioco all'aria aperta e lo sviluppo nei primi anni di vita, avvalorando questa affermazione. Ecco che il progetto propone, grazie all'intervento di professionisti del territorio monregalese, un intervento volto alla creazione di siti dalla configurazione fisica movimentata, in armonia con la conformazione del terreno ed alle esigenze di crescita e sviluppo dei più piccoli includendo anche spazi e materiali che possano essere manipolati, spostati e trasformati. Questo attraverso la costruzione di due ampie sabbiere e la trasformazione di una parte del giardino come un vero e proprio ambiente dedicato alla sperimentazione motoria con salite, discese, gradoni, aree dedicate all'arrampicata ed al salto armoniosamente inserite nel terreno, senza l'uso di arredi.



Gli obiettivi ed i risultati attesi grazie a questo intervento si auspica avranno ricadute positive non solo per i bambini e le famiglie frequentanti il nido ma anche per le famiglie che vivono il territorio monregalese. Offrendo la possibilità alle neofamiglie di sperimentare in prima persona un modello educativo attento ai bisogni ed ai tempi di ciascuno ci si propone in primis di riaccreditare i bambini della loro competenza e centralità nello sviluppo, con benefici sia dal punto di vista bio-fisiologico (capacità motorie, difese immunitarie...) sia da quelli cognitivo (capacità di attenzione e concentrazione, riduzione uso device...) ed emotivo-relazionale (abbassamento livelli di stress, gioco simbolico e creativo, gioco tra pari...). Spostando il focus sulla famiglia, ci si propone di favorire la nascita di:

- genitori più consapevoli dei bisogni evolutivi dei propri figli, dando valore alla lentezza, alla presenza ed alle capacità dei più piccoli, intervenendo nel gioco solo quando necessario;
- reti di supporto e sostegno amicali basate sul non-giudizio e sulla solidarietà;
- famiglie più sensibili al rispetto dell'ambiente ed alla cura degli spazi;
- cittadini di domani più partecipi alla vita della comunità e più sensibili alle esigenze ambientali.

L'ambiente diverrà, come descritto dal pedagogo Loris Malaguzzi, "terzo educatore", elemento pedagogico attivo e parlante, attentamente preparato dall'educatore al fine di favorire l'autonomia, la creatività e l'apprendimento attivo del bambino. Questo sarà possibile sia grazie all'intervento sul giardino proposto da questo progetto, sia grazie alla formazione continua del personale educativo del nido.